

ROCCA ROSSANA

BERGANI SIMIA IV A

GIULIANO SCABIA

- "IN CAPO AL MONDO" -

Domande.

- 1) Desidererei mi fosse chiarito il significato del principio "in capo al mondo" esposto nel racconto dello scrittore inglese, il suo legame con la vicenda di Lorenzo e Irene ^{se c'è,} con la morte di Irene.
- 2) Purtroppo non sono una avida lettrice di romanzi di recente stesura. Perciò le chiedo: il tipo di linguaggio da lei adottato, o mio avviso immediato, giornalistico, purt' telegrafico o da slogan pubblicitari, ricco di termini e frasi fatte, è la maniera di scrivere di chi offre una sua particolare scelta personale?
- 3) Esiste un legame tra il "mondo" del padre e quello ritornante dell'angelo?
- 4) Ci potrebbe esporre "la morale della favola", cioè il significato più o meno nascosto della storia?
- 5) Perché per Lorenzo ha scelto proprio la professione del violoncellista?
- 6) Esiste una corrispondenza tra la morte di Emma, madre di Lorenzo, nell'atto di difendere l'ala di un angelo, e quella di Irene, trasportata via dall'angelo?

Osservazioni. Il linguaggio è descrittivo, molto preciso,
puoi scientifico, accompagnato da vive culture mentali
colle altrettanto precise. Si nota un cambio di for-
ma espositive per il racconto dello scrittore inglese.
In genere il linguaggio dà un' impressione di
ferocia, di illusione, di sogno.

- Esistono delle immagini ricorrenti: l'angelo ed
i suoi attributi (le piume sul collo, l'odore di
omero e stono, l'ala dipinta della madre di
Lorenzo al momento della morte...), il « lontano
Oriente » ed i suoi divinità, il "muro" attribuito
a Lorenzo.

- Il personaggio di Irene appare inferno, infante,
immaturo, soprattutto fu preso riguardo le domande
e alcuni comportamenti.

- Ho trovato il romanzo interessante e piacevole,
oltre che scorrevole, mentre ho notato la mancanza,
anche se volute, di introspezione psicologica nei
personaggi. La puerile dà la sensazione di vive
visione dell'esterno della vicenda, un senso di
stranamento, forse fu tendere più chiaro lo
sfondo fatalistico.

CORA RADUANO
CLASSE II A

1) Ha avuto rapporti diretti con la musica?

(2' attenta descrizione dello spostamento dell'anima all'interno del violoncello durante una concertata piuttosto approfondita dello strumento).

2) Che significato, reale o simbolico, ha la figura delle moglie di Loreuto.

3) Il signore che megalomaniamente si vanta di andare in Oriente sicuramente riveste un ruolo importantissimo all'interno di tutta la cultura. Gli si può attribuire un significato "divino"?

4) Per quale motivo ha scelto di utilizzare un linguaggio semplice, talvolta caratterizzato da espressioni dialettali?

FULVIO RADUANO
CLASSE II A

A che pubblico è destinato e' opera e che aspettative ha nelle vendite della suddetta.

Giuliano Scabia mora e a storia di un violoncellista
dovremo che vive nella vivace provincia padovana,
ed è sposato con Itane. Egli affascinato dai
cibi di Saggiari fin da piccolo ha come di
andare in Oriente. Ma l'Oriente per lui non è
"in capo al mondo", significa per lui superare i
limiti umani, ed il viaggio ha gravi conseguenze
e nella sua vita; la madre prima lo tradisce,
in seguito muore di tisi ossa.
In questo favola la musica svolge un ruolo
determinante: pensiamo alla scena del concerto
in mezzo alla foresta con l'insolito pubblico
animale e l'uscita e l'esecuzione fatta nella prima
felante del paese di Caspino.

*Ma la scelta della musica è stata un espediente
per trasmettere un determinato messaggio,
per aiutare il lettore a riflettere o
effettivamente esso assume oggi il ruolo della
sua vita un ruolo importante?
Inoltre il personaggio di Palermo è completamente
inventato o l'aveva spinto dalla realtà?

Dantiopoli III^a A

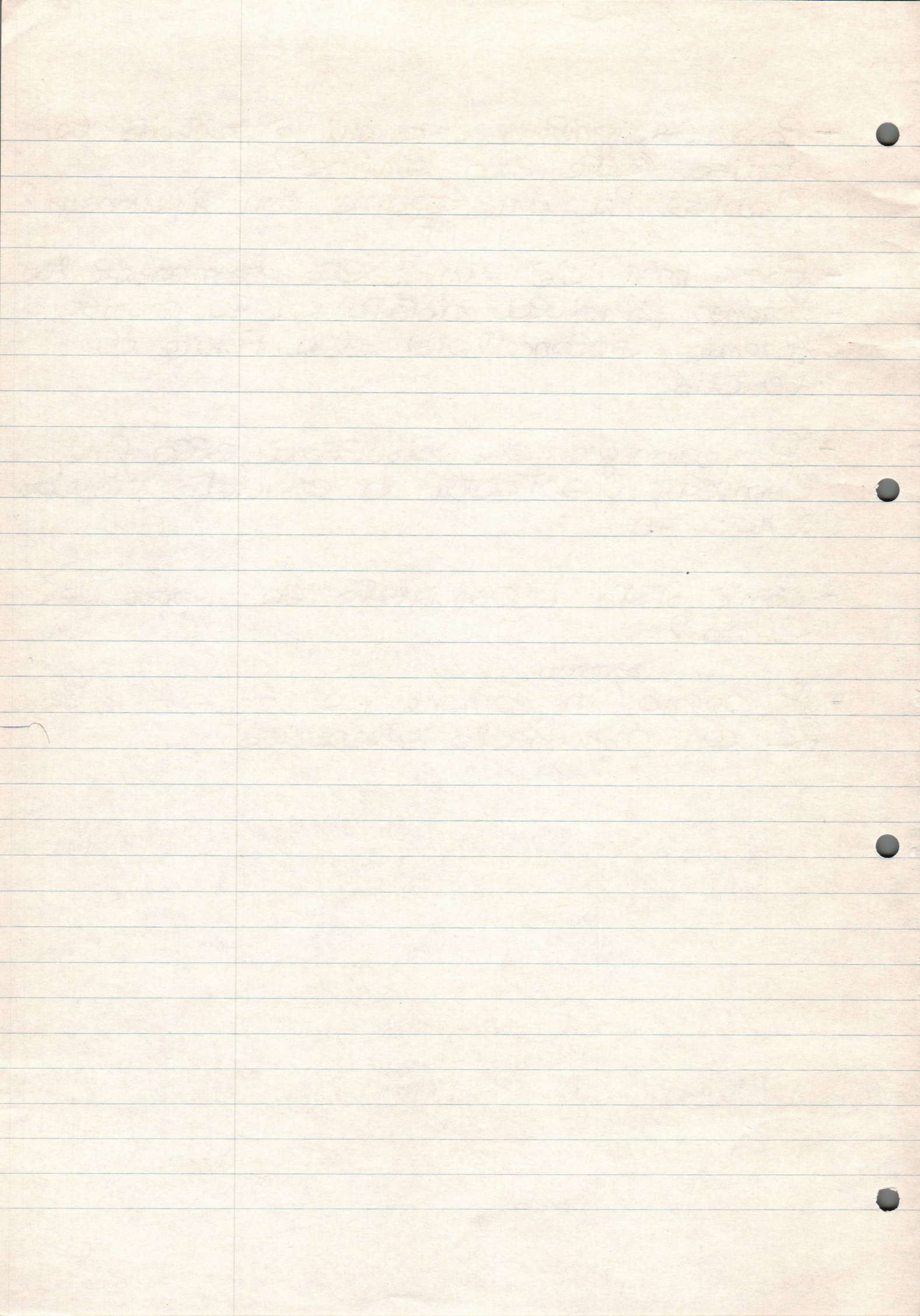
Emilia Ghiozi III A

Musica - natura : un rapporto molto stretto che emerge dalla lettura del racconto (per es. il concerto del protagonista in mezzo alla foresta, popolata da ogni sorta di animali, oppure quello tenuto in piazza Fetonte a Crespino).

Qual è il rapporto dell' autore con il mondo musicale?

L'interesse per i paesi orientali ~~è~~ ~~attraverso~~ del protagonista corrisponde a un interesse personale dell'autore?

- Cosa ~~ea~~ significa e a chi è riferita la dedica "Alle ero anime"?
- L'autore ha un legame con i personaggi?
- Come mai c'è un salto temporale tra Lorenzo fanciullo dotato per la musica e Lorenzo vicedirettore alla Fenice di Venezia?
- Il personaggio che risulterà, alla fine, l'angelo, è sottotetto o concreto rispetto a Lorenzo?
- Come è stata organizzato lo schema del libro?
- Il sogno ^{decezione} in comune tra Lorenzo e Jane ha un significato allegorico?



Giuliano Scabia

Laura Aduso

"En capo al mondo"

Se libro mi ha interessato molto anche perché si svolge in parte nelle zone di cui è originario mio padre: Albano Terme, Montegrotto Terme e le zone limitrofe a Padova.

Altro punto di contatto è costituito dal fatto che il protagonista del libro, Lorenzo, è un violoncellista, esegue musica classica e molto spesso suona in trio con un pianista e un violinista. Eo, che suona lo stesso tipo di musica, mi sento molto vicino a lui. Ciò che mi ha stupito molto è stato il modo in cui Lorenzo ha portato avanti la sua educazione musicale. Dopo la morte del padre, avvenuta quando il protagonista aveva solo nove anni, egli ha condotto una vita molto irregolare passata in gran parte con gli zingari. Thoro strange che, un ragazzo che ha vissuto una vita così insolita, sia potuto diventare un grande musicista.

Probabilmente questa sua predisposizione alla musica era qualcosa di innato: egli è un genio.

Da figura di Èrene, continuamente tormentato dal rimorso di avere tradito il marito, non mi è molto simpatico. Potente l'ha ornato sempre moltissimo e lei non ha saputo apprezzare le bontà di Potente nei suoi confronti.

Nel libro c'è la presenza costante di animali. (le cerco incontrato durante la gita in campagna e gli animali incontrati nella giungla in India).

È il mondo orientale, misterioso e fantastico, è sempre presente. È la destinazione dei viaggi di Potente ed è l'ultima terra che Èrene vede prima di morire.

È il primo incontro con l'angelo, che poi porterà con sé Èrene, mi ha impressionato negativamente. Ènanatibito non ho riconosciuto subito in lui una figura divina ma una presenza diabolica e inquietante. Più che una creatura buona mi ero parso un pericolo per Potente (mi sembra quasi una figura hallmariiana).

Adolfo Lauro

Nel libro abbondano le espressioni dialettali venete che possono risultare un po' incomprensibili.
li. Domande che mi pongo sono:

1. Cheruberti ha l'autore, con il mondo della musica?
2. Perché è così affascinato dall'Oriente?
3. Perché ha deciso di ambientare il libro negli anni della Prima Guerra Mondiale?

Per la professoressa Parino

26.4.90

Ho letto questo racconto, e vorrei farle sapere le mie impressioni, per sapere se ho giudicato in modo esatto.

Mi è parso piuttosto strano, non tanto come trama, quanto più per il modo in cui gli avvenimenti sono narrati.

Non ho capito il perché di molte costruzioni sintattiche (per esempio il modo inconsueto di strutturare le frasi oggettive e l'uso dei participi presenti) e della punteggiatura (le sequenze dei "due punti", in particolare). Soprattutto non sono riuscita a interpretare molte frasi e dialoghi in dialetto padovano - spero che non fossero essenziali ai fini della comprensione del racconto. Non so che senso attribuire a certe descrizioni dettagliate, per esempio dei frequentatori del caffè e dei programmi dei concerti, che ho trovato troppo particolareggiate e ritardanti - forse l'effetto era voluto.

Il racconto nel complesso non mi è dispiaciuto, anche se non sono sicura di averne capito bene il senso.

La ringrazio ancora molto per avermelo dato da leggere.

Anna Naretto

